

12 marzo 2007

Caro Claudio,

ti ringrazio innanzitutto dell'attenzione con cui ci segui, e anche della bontà con cui ci promuovi a "riferimento per l'informazione dei cittadini". Noi facciamo qualcosina per puro diletto e, per esempio, finora non ci siamo interessati dell'ASP semplicemente perché *Colibrì* non esisteva prima dell'estate scorsa.

Nella tua lettera di garbate doglianze vedo che ad un certo punto ti rivolgi direttamente a me, mi fa piacere. Devo dirti però che *Colibrì* è realizzato da un gruppo di lavoro e il commento alla tua intervista non è stato elaborato dal sottoscritto. Con questo non voglio dire che non ne condivida i contenuti, anzi mi si sono rafforzati dei dubbi anche in seguito alla tua lettera.

Da quello che scrivi sembri confermare che l'ASP sia sostanzialmente un ente attuatore dei disegni dell'Amministrazione comunale, con una scarsissima possibilità di orientare le proprie strategie, e questo nonostante il robusto corpo rappresentativo di cui l'Azienda è dotata. Che dire, per esempio, della perdurante passività negli anni di un ente che gestisce, tra le altre cose ben dodici farmacie?

Lungi da me la tentazione di scendere in un ambito tecnico, anche perché vedo che (legittimamente dal tuo punto di vista) non me ne accordi le competenze. Vado direttamente alla sostanza: perché l'ASP è una SpA il cui disavanzo deve essere ripianato dai cittadini?

Tralasciando gli aspetti tecnici ti pongo l'interrogativo appunto come cittadino, come utente, come appartenente alla Comunità che vorrebbe fare dell'ASP un gioiellino di famiglia; che significa avere ricadute positive per il Comune di Ciampino, ovvero per tutti noi.

Magari sei anche d'accordo: se è così sono certo che ti stai impegnando per questi risultati sostanziali. Qualche critica non fa male a nessuno, tantomeno a chi ricopre una posizione pubblica di rilievo come la tua. La democrazia è anche questo!

E proprio per la democrazia e la trasparenza ti offro già da ora la possibilità di un'altra intervista da fare tra qualche mese, diciamo prima dell'estate. Anche questa volta scriveremo esattamente ciò che vorrai dirci, naturalmente facendo salva la possibilità di qualche commento, che lasceremo valutare ai lettori. Perché dire che «Dibattere "bene" fa "bene" così non serve a nessuno», come hai fatto tu, rischia di essere l'atto censoreo di una persona insofferente alle critiche, che stabilisce lui medesimo quali vanno bene e quali no.

Con immutata stima, Roberto Sinibaldi